Studenti,

attraverso i Decreti Delegati la borghesia comincia un discorso organico di ristrutturazione della scuola ponendo al primo posto il problema della gestione del potere. La DC, maggior interprete degli interessi della borghesia, vuole ricostruire un blocco di potere nella scuola che sia più credibile e che quindi le consenta di avviare la "normalizzazione" della scuola per attuare con più forza l'attacco alla scolarizzazione di massa.

Proprio per questo con i D.D. la gestione della scuola, con una "verniciata" di nuovo, rimarrà nelle mani del vecchio apparato burocratico che è sempre stato duramente antistudentesco. Proprio per questo i vari organismi a partecipazione studentesca che si creeranno con i D.D. incideranno marginalmente sui temi che gli studenti hanno portato avanti in questi anni (selezione, trasporti, libri, edilizia ecc), e la partecipazione studentesca sarà irrisoria e senza alcun reale potere. Per quanto riguarda gli studenti, inoltre, in cambio di qualche delegato si tratta di accettare pesanti limitazioni all'assemblea (regolata rigidamente nel suo svolgimento dal Preside) e di rinunciare a ogni forma di sperimentazione didattica.

Lo stesso metodo di elezione riflette il tentativo di dividere per comandare meglio, infatti l'impostazione delle elezioni è di carattere corporativo; insegnanti, genitori, studenti vengono trattati come corpi separati ed eleggono a seconda del proprio "stato" (gli studenti così non potranno mai impedire l'elezione di un insegnante repressivo) e non si tiene conto del peso diverso delle singole componenti.

Questo tipo di elezione va rifiutato dal movimento degli studenti, che ha tutti i diritti di scegliere in maniera autonoma come mandare i propri delegati agli organismi d'istituto.

Infatti il movimento degli studenti ha una tradizione e un'organizzazione che va difesa e ampliata e il cui centro è l'assemblea.

E' quindi compito del movimento degli studenti fare in modo che l'assemblea, mantenendo e migliorando la propria caratteristica di momento di massima democrazia, elegga i propri delegati che rappresentino il movimento degli studenti rispetto alle altre forze sociali, organismi di gestione compresi e che all'assemblea stessa rispondano del proprio operato.

IN questo modo negli organismi di gestione i delegati d'assemblea porteranno le istanze, gli obiettivi, la volontà di cambiare radicalmente questa scuola espressa dagli studenti e dai lavoratori e non saranno dei docili strumenti nelle mani dei presidi, dei "primi della classe" filtrati dalle elezioni corporative del democristiano Malfatti.

CONTRO I DECRETI DELEGATI DI MALFATTI
PER COSTRUIRE IL MOVIMENTO UNITARIO E
DEMOCRATICO DEGLI STUDENTI FONDATO
SUI DELEGATI D'ASSEMBLEA

^^^